

una casa particolare, di fianco alla chiesa, nella strada, che si nomina presentemente *Calle delle carrozze*.

Un ingrandimento all'ospitale de' santi Pietro e Paolo ebbe luogo nel 1550 per la beneficenza di Francesco Avanzo : egli vi aggiunse otto piccole case assoggettate ed annesse all'ospitale medesimo, acciocchè servissero di abitazione ad otto poveri. Le quali nel 1750, ridotte rovinose e cadenti, furono rinnovate e ripristinate all'uso, a cui le aveva stabilite il pio fondatore.

Un altro ospizio sorse nel 1553, dove fu poscia l'isola di san Cristoforo. Ivi per decreto del maggior Consiglio era stato donato a Bartolomeo Verde, addì 14 luglio 1552, un lungo tratto di elevata palude, tra Venezia e l'isola di san Michele di Murano, acciocchè vi potesse piantare un mulino a vento. Ma poichè questo, poco dopo piantato, rovinò, il buon Verde volle ad altro uso adoperare quel terreno. E lo adoperò appunto per fabbricarvi, con permissione del senato, concessagli il dì 20 giugno 1553, un ospizio intitolato a san Cristoforo martire ed a sant' Onofrio, per ricoverarvi femmine traviate, le quali dalla via della colpa avessero voluto abbracciare la penitenza. Dopo varii anni rimase il luogo deserto, e l'ebbe i monaci di santa Brigida ; siccome nel precedente capo ho narrato.

L'ospizio di san Giobbe a ricovero dei poveri ebbe principio nel 1378 ; lo piantò il sacerdote Giovanni Contarini, comperandone il fondo da Berucia moglie di Marco Benardo. Crebbe in estensione undici anni dipoi, per decreto del Maggior Consiglio, e vi fu eretto colà contiguo un oratorio sotto l'invocazione del medesimo santo. Morto nel 1407 il fondatore, ne rimase erede per testamentaria disposizione l'ospizio stesso. In seguito, riformatane la costruzione, vi fu eretta per volontà di Lucia Dolfina nel 1512 una cappella intitolata alla Vergine Madre di Dio, e vi fu stabilita la celebrazione quotidiana di una messa a miglior comodo dei poveri del contiguo ospizio.

La fondazione di un simile ricovero de' poveri ci è manifestata